



**2026**

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA



Cari lettori,  
ho il piacere di presentare il calendario della Direzione Investigativa Antimafia per il 2026, dedicato al volto – spesso silenzioso ma sempre determinato – delle donne che, con coraggio e resilienza, rompendo con il passato o sfidando la cultura mafiosa, hanno scelto la via della legalità.

Nel solco di una rinnovata tradizione, il calendario, giunto alla sua terza edizione consecutiva, rappresenta un significativo e apprezzato strumento di comunicazione

istituzionale, oltre che un prezioso elemento di coesione e di orgoglio per tutto il personale dell'Organismo interforze che ho l'onore e la responsabilità di dirigere. Le donne sono le protagoniste assolute di questa edizione. Troppo a lungo confinate in ruoli marginali nella narrazione pubblica o percepite soltanto come vittime, hanno invece saputo intrecciare – in Italia e nel mondo – la trama viva della legalità e della speranza.

Madri coraggiose che hanno squarciato il velo dell'omertà, magistrati e giornalisti alla ricerca della verità, educatrici che seminano cultura e consapevolezza nelle nuove generazioni, donne impegnate nella politica, nelle forze di polizia e in ogni ambito della società civile: la loro è una storia di impegno quotidiano, di memoria custodita con tenacia e di un coraggio che sfida la paura.

All'interno della DIA, le donne – appartenenti alle Forze di polizia e al personale civile – incarnano quotidianamente i valori di competenza, lealtà e dedizione. In esse si riflette il motto *"Vis unita fortior"*, emblema di una forza che nasce dall'unità e si rinnova nell'impegno condiviso per la giustizia, la verità e la tutela della collettività. In generale, il ruolo della donna nella lotta alla criminalità organizzata affonda le radici nel tempo. Fin dalle origini, le donne hanno incarnato una forma di resistenza civile e morale capace di incrinare le fondamenta del potere mafioso.

Le loro scelte, guidate da una passione incondizionata e da un'inalienabile sete di verità, hanno aperto crepe profonde nel muro dell'impunità, offrendo un esempio indelebile per le generazioni future e dimostrando che il vero coraggio nasce dall'amore per la giustizia e dalla difesa del bene comune.

In questo impegno, profondamente radicato nella storia civile del nostro Paese, risuonano con particolare forza le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che – in occasione dell'ultima Giornata Internazionale della Donna – ha ricordato come *"Il mondo sarà migliore con forte protagonismo della saggezza e dell'equilibrio delle donne"*.

Il calendario è impreziosito dalle opere di un artista contemporaneo che, con straordinaria sensibilità interpretativa, ha saputo tradurre in immagini l'essenza delle diverse categorie cui sono dedicati i mesi, restituendone il valore simbolico e umano. In copertina emerge la figura di una donna che indossa l'iconico fratin della DIA: il suo volto, frutto di una composizione ideale che intreccia i volti di tutte le protagoniste dell'anno, diventa emblema corale di forza, memoria e unità. Un'immagine che racchiude, in un solo sguardo, il senso più profondo di questa edizione: la coralità dell'impegno e la bellezza della dedizione.

Buon 2026!

Il Direttore della DIA  
Gen. C.A. Michele Carbone  
Il Direttore della DIA  
Gen. C.A. Michele Carbone



La storia della mafia racconta di donne dai molteplici volti, tutti complessi ma profondamente diversi tra loro.

Ci sono donne che hanno scelto di difendere i clan, di custodirne i segreti, che portano ordini ed educano i figli alla fedeltà criminale e all'omertà. Donne diventate più feroci dei più feroci boss.

Ci sono poi le altre donne.

Quelle che operano nelle istituzioni, nelle scuole che con coraggio, impegno e dedizione affermano il valore della legalità. Sanno che la

strada scelta comporta rinunce, impone sacrifici, espone a pericolo la loro vita e quella dei loro cari. Passano ore lontano dai figli, vivono il sacrificio non come una condanna, ma come scelta consapevole e rinnovano ogni giorno la loro fedeltà allo Stato. Ed il pensiero non può che andare al Presidente del Consiglio, prima donna a ricoprire quel ruolo ma soprattutto l'unica a legare direttamente il suo percorso politico ad una scelta di campo fatta guardando le immagini della strage di Via d'Amelio.

Accanto a loro ci sono donne che hanno vissuto da vicino l'arroganza del potere, che hanno conosciuto la forza della mafia e hanno scelto di abbandonare quel mondo che sembrava ineluttabile. Mogli, madri e figlie che hanno spezzato antichi legami, hanno rinunciato alle ricchezze e alle protezioni assicurate dall'appartenenza mafiosa, affidando allo Stato la propria vita. Hanno scelto di attraversare la solitudine, il giudizio e l'abbandono per riaffermare la propria dignità, per sottrarre i propri figli a un destino già scritto e restituire loro il valore più grande, la libertà di scegliere. Ed il pensiero corre subito ai volti segnati ma radiosi delle donne che hanno parlato in Commissione nella più totale segretezza di come sono rinate grazie al lungimirante progetto "Liberi di scegliere" che stiamo trasformando in legge dello Stato.

Ci sono, infine, donne che hanno vissuto un immenso dolore, che hanno perso un loro caro per mano mafiosa e che hanno scelto di onorarne la memoria restando fedeli ai valori insegnati. Nel loro sguardo silenzioso, composto e dignitoso, si riflette la potenza discreta di chi soffre ma non arretra, di chi continua a difendere la legalità e a credere nella verità anche quando tutto sembra perduto. Sono donne che non hanno ceduto all'odio, non hanno cercato riflettori né parole di vendetta. Hanno scelto la via del rispetto, della fiducia nelle istituzioni: hanno portato avanti la loro ricerca di verità con tenacia e fermezza, hanno reso la loro perdita e la memoria del coraggio del loro congiunto, del suo impegno contro la mafia e della sua fedeltà allo Stato, fonte di luce per l'intera comunità. Eccola si staglia, tra le tante che ho incontrato in questo mio percorso, Lucia Borsellino, gigante in un corpo esile, ferma nella sua richiesta di verità con il fratello Manfredi e la sorella Fiammetta.

Questo equilibrio delicato tra fermezza e umanità, tra pudore e determinazione, tra forza e fragilità è il valore autentico di tutte le donne che contrastano la mafia.

È questo il volto delle donne a cui dobbiamo guardare: donne che conoscono la paura ma scelgono di non farsi vincere, che trasformano il dolore in impegno civile, che scelgono il sacrificio nella consapevolezza che la difesa della verità e il sostegno alla legalità non sono un dovere ma un atto d'amore verso la Patria e le future generazioni.

A Flavio Giovanni Paolo

*Presidente della Commissione parlamentare antimafia  
On. Chiara Colosimo*



## *Memoria e giustizia*

Gennaio è il mese della memoria e della giustizia, pilastri irrinunciabili della cultura antimafia, che poggiano sulla determinazione di madri, sorelle, figlie e mogli vittime innocenti della mafia, che non hanno mai permesso che il loro ricordo o quello dei loro cari svanisse nell'oblio. Hanno trasformato il dolore in impegno civile, mantenendo viva la fiamma dell'antimafia e alimentando la speranza di un domani libero dalla criminalità. La loro voce è quella delle vittime che chiedono giustizia, e la loro memoria è un faro che illumina il percorso della legalità.

Accanto a loro, le donne magistrato rappresentano il volto concreto della giustizia che non si arrende. Con il loro lavoro, traducono l'impegno della memoria in azione, in verità che restituiscono voce ai diritti calpestati. Sono loro a portare avanti quella parte dello Stato che non si piega, che indaga a fondo, che cerca, denuncia e condanna. La loro dedizione è la garanzia che la memoria non resti un mero atto simbolico, ma diventi giustizia compiuta, esempio civile, speranza attiva. È anche grazie a loro se il sacrificio delle vittime non è vano, ma diventa seme di una società più giusta.

# 2026

*“Grazie per quello che hai fatto per me,  
grazie per avermi dato una vita migliore.  
Se è successo tutto questo, è solo per il mio bene  
e non smetterò mai di ringraziarti.  
Ciao mamma.”*

01 G

02 V

03 S

04 D

05 L

06 M

07 M

08 G

09 V

10 S

11 D

12 L

13 M

14 M

15 G

16 V

17 S

18 D

19 L

20 M

21 M

22 G

23 V

24 S

25 D

26 L

27 M

28 M

29 G

30 V

31 S



## Denise Cosco

Figlia di Lea Garofalo, testimone di giustizia uccisa dalla 'Ndrangheta nel 2009. Le parole sono state pronunciate da Denise durante i funerali civili della madre a Milano, il 19 ottobre 2013.



## *Collaboratrici e testimoni di giustizia*

Febbraio celebra le donne che hanno urlato contro il silenzio, figure chiave nel disvelamento dei meccanismi mafiosi, spesso attraverso la denuncia diretta e coraggiosa. Sono le collaboratrici e testimoni di giustizia, donne che hanno deciso di ribellarsi alla logica mafiosa e di affidarsi allo Stato per spezzare il giogo dell'omertà. La loro scelta è tra le più difficili e pericolose, poiché comporta l'abbandono della propria vita e l'esposizione a potenziali ritorsioni. Tuttavia, il loro contributo è stato e continua a essere vitale per le indagini e i processi, fornendo elementi probatori decisivi per condannare i mafiosi. La loro forza d'animo nel denunciare violenze, soprusi e omicidi è un atto rivoluzionario, che non solo aiuta la giustizia, ma incita anche altri a trovare il coraggio di spezzare il muro dell'omertà.



# 2026

*"Prima di combattere la mafia, devi fare un esame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combatterla nel giro dei tuoi amici, la mafia siamo noi ed il nostro modo sbagliato di comportarsi. Borsellino, sei morto per ciò in cui credevi, ma io senza di te sono morta."*

## Rita Atria

Figlia e sorella di mafia, decise di collaborare con il pool antimafia dopo aver perso il padre e il fratello, affidando a Paolo Borsellino la sua fiducia civile. La giovane testimone si suicidò poco dopo l'attentato, lasciando un segno profondo nel mondo antimafia. Le sue lettere sono oggi simbolo di resistenza e dignità.

01 D

02 L

03 M

04 M

05 G

06 V

07 S

08 D

09 L

10 M

11 M

12 G

13 V

14 S

15 D

16 L

17 M

18 M

19 G

20 V

21 S

22 D

23 L

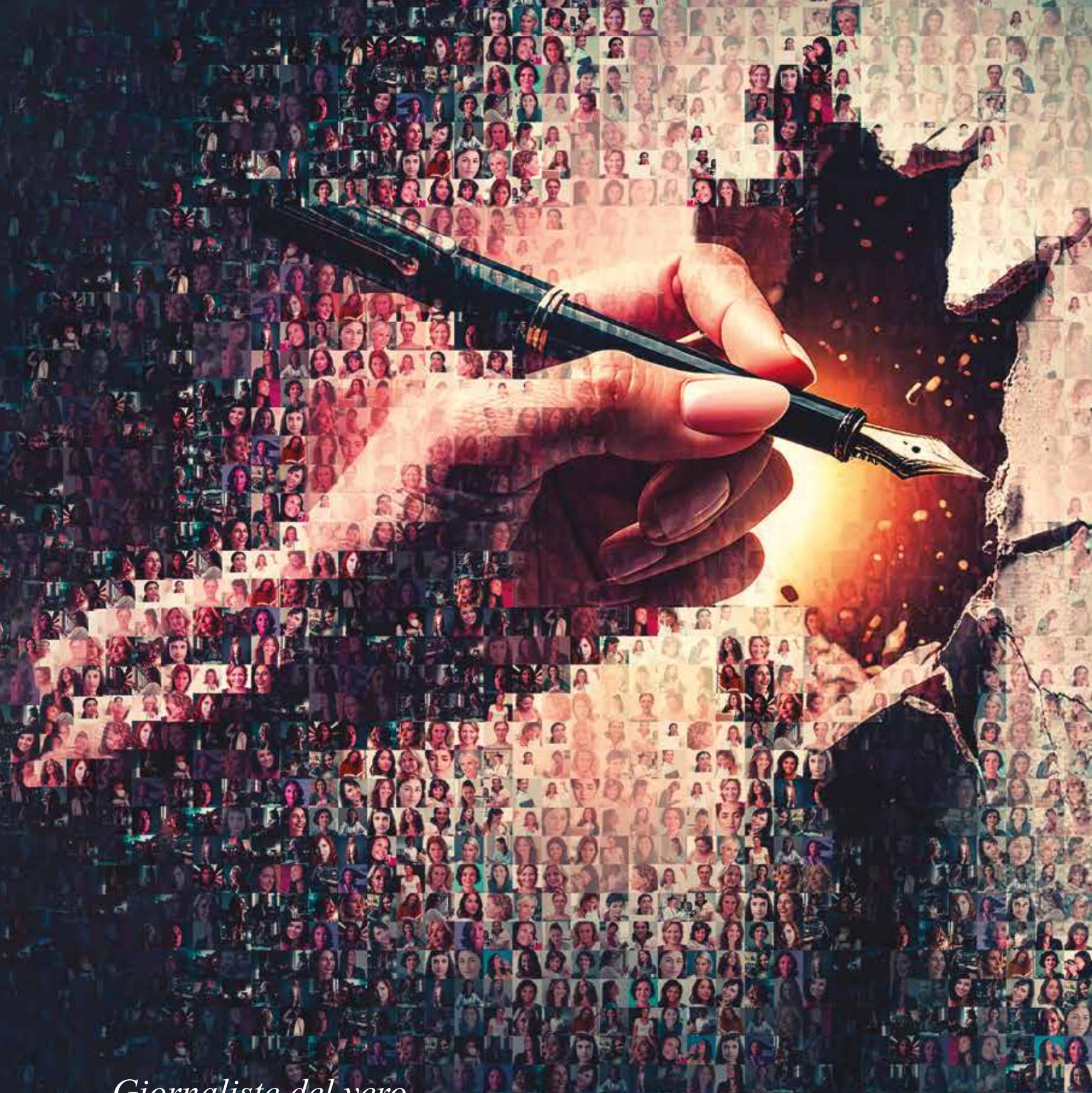
24 M

25 M

26 G

27 V

28 S



## *Giornaliste del vero*

Marzo è dedicato alle giornaliste del vero, donne che con la penna e la parola continuano ad illuminare gli angoli più oscuri della mafia. In un mestiere spesso dominato dalla necessità di fornire rapidamente informazioni, anche *flash*, queste professioniste hanno scelto invece la via della ricerca approfondita, della denuncia coraggiosa, della narrazione dell'onestà. Raccontano la verità, indagano sui legami criminali, danno voce alle vittime e svelano le dinamiche economiche delle mafie, correndo gravi rischi per la propria incolumità. Il loro lavoro di inchiesta e di divulgazione è un pilastro fondamentale per la costruzione di una coscienza civile informata, capace di reagire e di pretendere legalità. Attraverso le loro parole, le storie di lotta alla mafia diventano patrimonio collettivo e monito costante.



# 2026

01 D

02 L

03 M

04 M

05 G

06 V

07 S

08 D

09 L

10 M

11 M

12 G

13 V

14 S

15 D

16 L

17 M

18 M

19 G

20 V

21 S

22 D

23 L

24 M

25 M

26 G

27 V

28 S

29 D

30 L

31 M

*“Io la mafia non la sono andata a cercare.  
Volevo fare giornalismo d’inchiesta  
dal mio territorio, quindi la mafia  
me la sono trovata davanti.”*

SARNO

## Marilù Mastrogiovanni

Giornalista, ha condotto inchieste su mafia, ecomafia e corruzione in Puglia. È stata minacciata e vive sotto scorta dal 2007. La frase è tratta da un'intervista rilasciata alla TV svizzera, in cui racconta come il suo lavoro d'inchiesta sul Salento l'abbia portata a dover fronteggiare la mafia della Sacra Corona Unita.



## *No al pizzo, no alla mafia*

Aprile mette in luce il coraggio delle donne che hanno detto "no al pizzo", imprenditrici, commercianti e semplici cittadine che hanno scelto di non piegarsi alla logica estorsiva delle mafie. La loro resistenza, spesso silenziosa e solitaria, è una battaglia quotidiana per la libertà economica e per la dignità. Molte hanno trovato sostegno nella rete antimafia e nella solidarietà pubblica, trasformando un atto di ribellione individuale in un esempio collettivo. Il loro coraggio nel denunciare, nel rifiutare la sottomissione e nel sostenere l'impegno critico di chi si ribella, è un motore di cambiamento che erode il controllo mafioso sul territorio e dimostra che è possibile vivere e lavorare senza compromessi con la criminalità organizzata.

# 2026

01 M

02 G

03 V

04 S

05 D

06 L

07 M

08 M

09 G

10 V

11 S

12 D

13 L

14 M

15 M

16 G

17 V

18 S

19 D

20 L

21 M

22 M

23 G

24 V

25 S

26 D

27 L

28 M

29 M

30 G

*“Vorrei che il mio non fosse un gesto fine a sé stesso, che servisse per altri imprenditori che hanno paura o che magari utilizzano la mano mafiosa per far crescere le loro aziende, per abbattere la concorrenza, imporre prezzi e leggi di mercato e per dare lavoro.”*

A  
U  
R  
I

## Elena Ferraro

Imprenditrice siciliana attiva nel settore sanitario. Dopo aver denunciato un tentativo di estorsione da parte di un esponente di cosa nostra e aver collaborato con le forze dell'ordine, l'uomo venne arrestato.

## *Educatrici di legalità*

Maggio celebra le educatrici della legalità, quelle donne che, con dedizione e visione, seminano i valori della giustizia e del rispetto nelle menti più giovani. Insegnanti, operatrici sociali, volontarie nelle associazioni, madri, sono figure fondamentali nella prevenzione e nella costruzione di una cultura antimafia dalle radici. Attraverso progetti scolastici, laboratori, incontri, ma anche semplicemente con l'esempio quotidiano, esse trasmettono ai bambini e ai ragazzi gli strumenti per comprendere la mafia, riconoscerne i pericoli e scegliere la via della legalità. Il loro lavoro, spesso sottovalutato, è in realtà un investimento a lungo termine per il futuro, formando cittadini consapevoli e resilienti, capaci di rifiutare la violenza e l'illegalità e di costruire una società più giusta e inclusiva.



# 2026

01 V

02 S

03 D

04 L

05 M

06 M

07 G

08 V

09 S

10 D

11 L

12 M

13 M

14 G

15 V

16 S

17 D

18 L

19 M

20 M

21 G

22 V

23 S

24 D

25 L

26 M

27 M

28 G

29 V

30 S

31 D

*"La speranza di questi ragazzi è ora di non abbassare mai la testa. La pistola che è sfuggita di mano alla mafia è la cultura."*



## Felicia Impastato

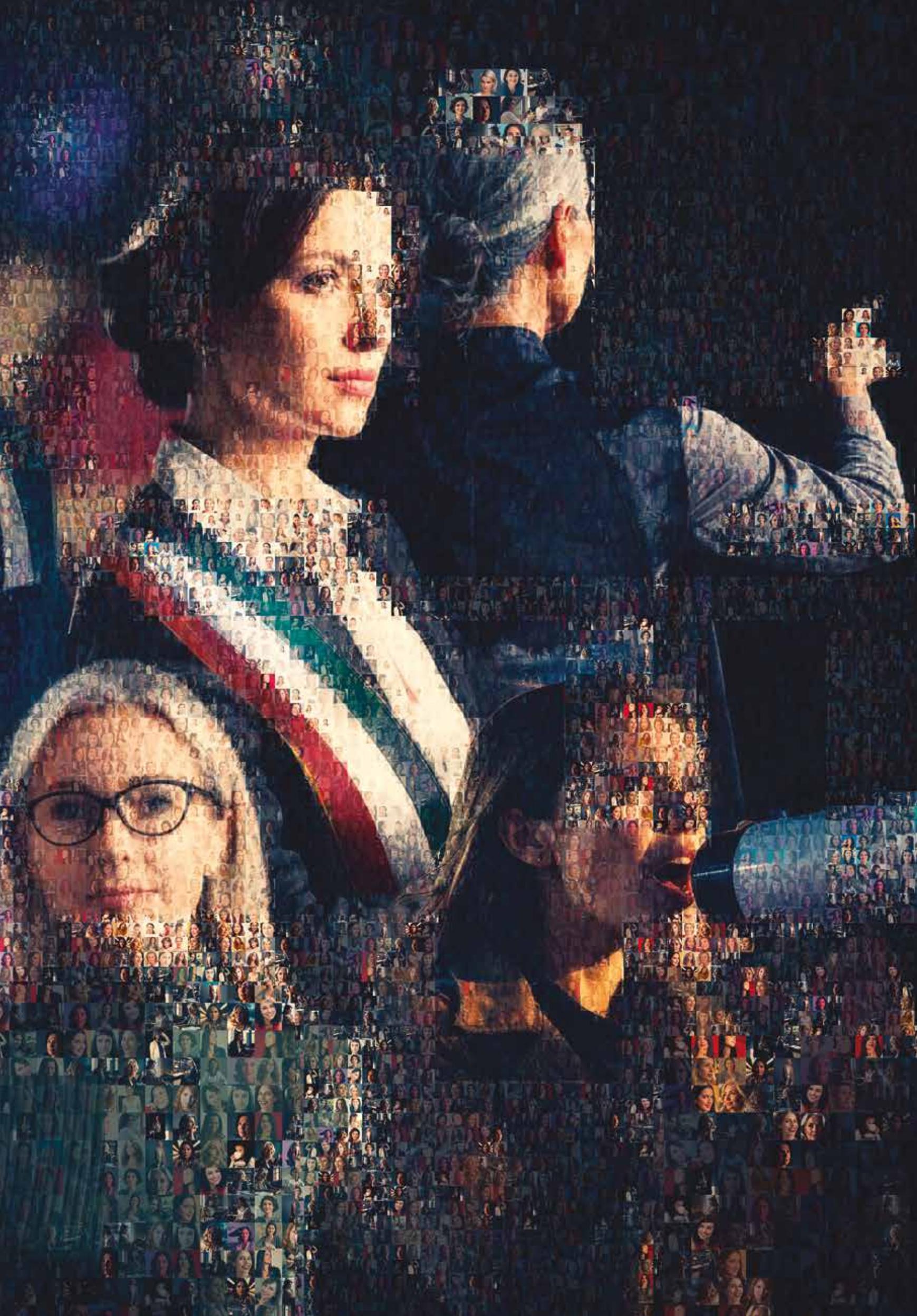
Attivista civile, dopo l'omicidio del figlio Peppino nel 1978, denunciò pubblicamente la mafia, rendendosi protagonista di un'attività continua e costante, finalizzata a fare in modo che la giustizia scoprisse la verità e punisse i responsabili.



LEX



ESTIGATIVA





## *L'arte per il risveglio delle coscienze*

Il mese di giugno vuole mettere in risalto il contributo delle donne nell'ambito della cultura e dell'arte a contrasto delle mafie. Artiste, scrittrici, registe, attrici e musiciste: sono donne che hanno utilizzato il linguaggio dell'arte e della scrittura per denunciare la mafia, raccontare le sue vittime, smontare i miti e gli stereotipi, promuovendo i valori della legalità. Con film, spettacoli teatrali, libri, canzoni e mostre, hanno saputo raggiungere un pubblico vasto e diversificato, stimolando la riflessione critica e sensibilizzando le coscenze. La loro capacità di tradurre esperienze complesse in forme espressive accessibili rende l'antimafia un patrimonio condiviso, capace di emozionare, far riflettere e mobilitare le energie positive della società civile. L'arte diventa così un'arma potente contro l'ignoranza e l'indifferenza.

# 2026

01 L

02 M

03 M

04 G

05 V

06 S

07 D

08 L

09 M

10 M

11 G

12 V

13 S

14 D

15 L

16 M

17 M

18 G

19 V

20 S

21 D

22 L

23 M

24 M

25 G

26 V

27 S

28 D

29 L

30 M

*“Suddenly I had an archive of blood.”*

G

C

G

Z

O

## Letizia Battaglia

Fotografa diventata celebre per le sue foto acuminate dei delitti di mafia. Usò queste parole per descrivere l'enorme quantità di immagini cruente che aveva registrato negli anni '70 e '80, documentando i morti di mafia a Palermo.



## *Le attiviste antimafia*

I mesi di luglio e agosto sono dedicati alle donne dei movimenti antimafia, vere e proprie architette di reti di solidarietà, resistenza e cambiamento. Fin dalle origini, le donne hanno svolto un ruolo attivo e propulsivo in associazioni come "Libera", "Addiopizzo", "Donne in rete contro la violenza" e molte altre. Hanno organizzato e organizzano manifestazioni, presidi, campagne di sensibilizzazione, incontri pubblici, portando avanti istanze di giustizia e memoria. Hanno creato spazi di confronto e di sostegno per le vittime e le loro famiglie, promuovendo una cultura della partecipazione e della cittadinanza attiva. La loro capacità di tessere relazioni, di coordinare energie e di trasformare l'indignazione in azione concreta, è stata e continua a essere fondamentale per mantenere alta l'attenzione sul fenomeno mafioso e per stimolare un cambiamento sociale e culturale.



*“Fare quotidianamente la propria parte nel contrasto civile alle mafie significa credere che il cambiamento non sia un atto improvviso o immediato, ma il frutto di un impegno costante e concreto. È scegliere di esserci, ogni giorno, mettendo al centro le relazioni e la capacità di attivarsi sui territori, unendo la visione particolare a quella globale. È seguire ciò che si ritiene giusto, anche quando non è la strada più facile, sapendo che la coerenza vale più della convenienza. È il coraggio silenzioso di chi crede che la responsabilità sia di tutti, e che solo insieme si possa costruire una società più giusta e libera dalle mafie.”*

Francesca Rispoli

Co-presidente nazionale di Libera, la cui *leadership* coinvolge la rete nazionale dell'associazione (presidi scolastici, gruppi locali, attività territoriali) e contribuisce a dare una direzione strategica al sistema antimafia civico in Italia.

# 2026

01 M  
02 G  
03 V  
04 S  
**05 D**  
06 L  
07 M  
08 M  
09 G  
10 V  
11 S  
**12 D**  
13 L  
14 M  
15 M  
16 G  
17 V  
18 S  
**19 D**  
20 L  
21 M  
22 M  
23 G  
24 V  
25 S  
**26 D**  
27 L  
28 M  
29 M  
30 G  
31 V

# LUGLIO AGOSTO



## *Il coraggio di indagare*

Settembre è dedicato alle investigatrici antimafia, quelle donne che, con acume, determinazione e spesso con un silenzioso eroismo, hanno vestito e vestono l'uniforme e si sono calate nelle complesse dinamiche delle indagini antimafia. Dalla Polizia di Stato all'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza alla Polizia Penitenziaria, sino alla stessa DIA, le donne investigatrici hanno portato un contributo fondamentale alle indagini, con approcci innovativi e una sensibilità particolare nel raccogliere testimonianze e decifrare contesti. Hanno sfidato pregiudizi e superato ostacoli, dimostrando sul campo la loro professionalità e la loro capacità di penetrare i segreti delle organizzazioni mafiose. Il loro lavoro, spesso svolto nell'ombra e in condizioni di estrema delicatezza e rischio, è stato essenziale per smantellare le reti criminali, identificare i responsabili e assicurare alla giustizia i boss e i loro affiliati. Baluardi nella difesa della legalità e della giustizia, sono l'esempio di come l'intelligenza, la tenacia e lo spirito di sacrificio siano fondamentali nel contrasto al crimine organizzato.

# 2026

*"Il tuo nome, che porto con orgoglio,  
è un costante promemoria del tuo coraggio  
e della tua dedizione alla giustizia.  
La tua storia, il tuo sacrificio mi hanno  
insegnato l'importanza di lottare  
per ciò che è giusto,  
anche di fronte alle difficoltà."*

01 M

02 M

03 G

04 V

05 S

06 D

07 L

08 M

09 M

10 G

11 V

12 S

13 D

14 L

15 M

16 M

17 G

18 V

19 S

20 D

21 L

22 M

23 M

24 G

25 V

26 S

27 D

28 L

29 M

30 M

## Emanuela Loi

Agente di Polizia e nipote di Emanuela Loi, poliziotta  
della scorta di Paolo Borsellino che perse la vita  
nell'attentato di via D'Amelio.

## *La voce della politica*

Ottobre ricorda il valore dell'impegno politico come presidio di legalità e strumento di contrasto alle mafie. In questa cornice si inserisce il contributo fondamentale delle donne che, attraverso il loro ruolo nelle istituzioni locali e nazionali, hanno scelto di difendere il bene comune e opporsi con fermezza alle infiltrazioni mafiose nella cosa pubblica. Spesso isolate, talvolta bersaglio di minacce e intimidazioni, queste donne hanno portato avanti la loro azione con integrità, opponendosi alla corruzione e rifiutando ogni compromesso.

Per molte, l'esempio offerto da rappresentanti delle Istituzioni, anche con l'estremo sacrificio, ha rappresentato una fonte di ispirazione, trasformatosi in impegno politico al servizio della collettività e in atti concreti a difesa della giustizia e della trasparenza. Il loro agire è anche simbolo di una nuova cultura politica che rifiuta l'ambiguità e promuove il diritto dei cittadini a istituzioni libere e pulite. Donne coraggiose che, con coerenza e determinazione, hanno scelto di "fare politica" per cambiare, per proteggere la democrazia e per affermare il principio che l'interesse pubblico non può e non deve mai essere piegato alla logica del potere mafioso.



2026

*“Non c’è gonna e non c’è pantalone a fare la differenza: è il ruolo istituzionale, la forza del principio di democrazia rappresentativa.  
Io sono il sindaco, stop.”*

### Mariateresa Fragomeni

Prima donna a essere eletta sindaca in un grande centro della Locride (Siderno) dopo un periodo di commissariamento. Si è impegnata pubblicamente per la ricostituzione della legalità e la trasparenza amministrativa dell’istituzione locale, finendo per ricevere minacce, atti intimidatori e insulti, anche via social media. Ha denunciato tali episodi e dichiarato che non si farà intimidire.

- 01 G  
02 V  
03 S  
04 D  
05 L  
06 M  
07 M  
08 G  
09 V  
10 S  
11 D  
12 L  
13 M  
14 M  
15 G  
16 V  
17 S  
18 D  
19 L  
20 M  
21 M  
22 G  
23 V  
24 S  
25 D  
26 L  
27 M  
28 M  
29 G  
30 V  
31 S





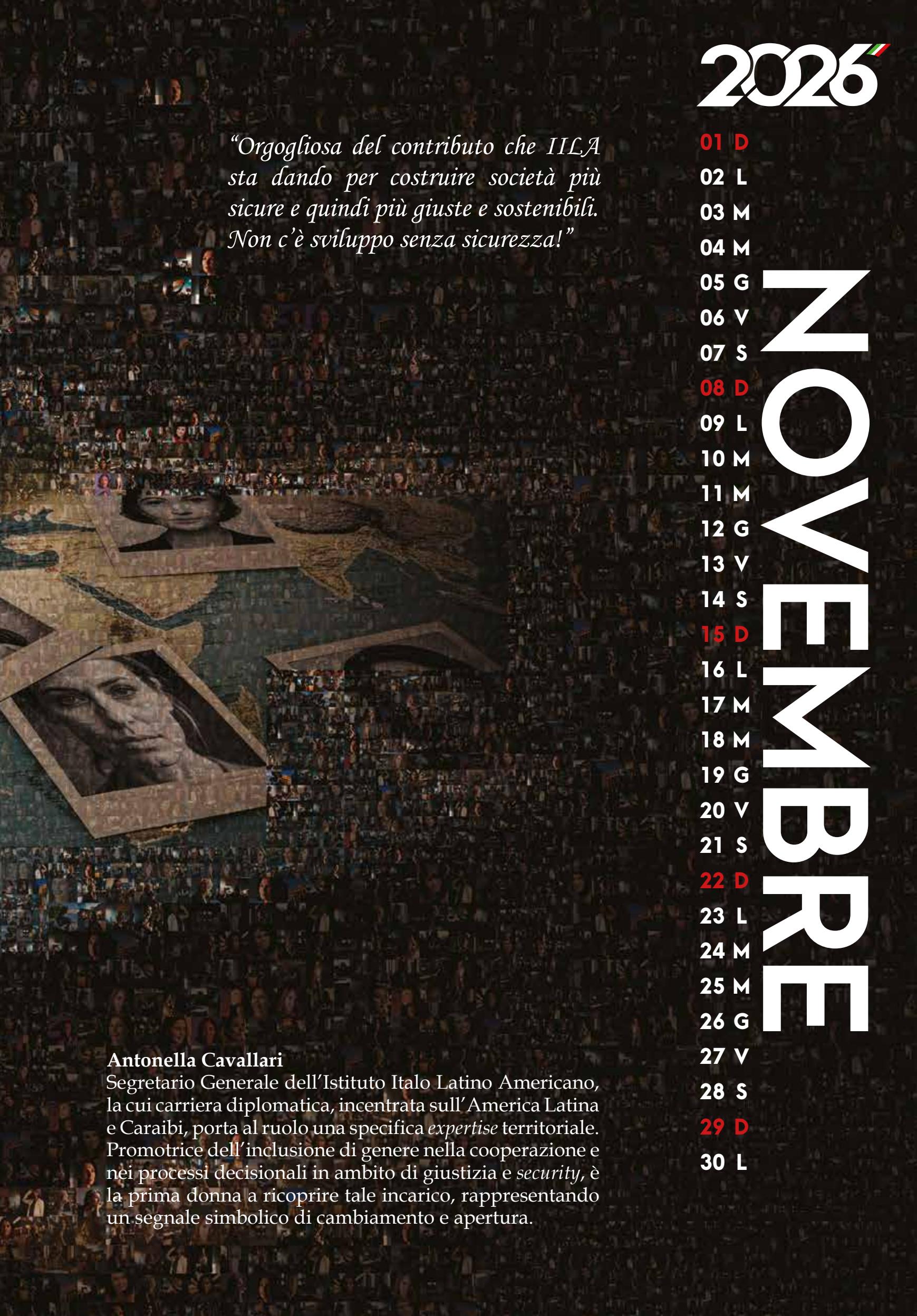
## *La lotta globale alla mafia*

Novembre allarga lo sguardo oltre i confini nazionali, riconoscendo il ruolo cruciale delle donne nella lotta alle mafie che non conoscono frontiere. Con l'espansione globale delle organizzazioni criminali, la cooperazione internazionale è diventata indispensabile e, in questo contesto, molte donne ricoprono ruoli di *leadership* in organizzazioni internazionali, ONG, magistrature e forze di polizia di diversi Paesi. Hanno contribuito a costruire reti di *intelligence* e collaborazione transnazionale, a elaborare strategie comuni per contrastare il traffico di droga, armi, esseri umani e il riciclaggio di denaro. La loro visione e il loro impegno superano le barriere culturali e linguistiche, creando sinergie tra forze diverse per affrontare un nemico comune che minaccia la sicurezza e lo sviluppo a livello globale.

# 2026

*"Orgogliosa del contributo che IILA sta dando per costruire società più sicure e quindi più giuste e sostenibili. Non c'è sviluppo senza sicurezza!"*

01 D  
02 L  
03 M  
04 M  
05 G  
06 V  
07 S  
08 D  
09 L  
10 M  
11 M  
12 G  
13 V  
14 S  
15 D  
16 L  
17 M  
18 M  
19 G  
20 V  
21 S  
22 D  
23 L  
24 M  
25 M  
26 G  
27 V  
28 S  
29 D  
30 L



## Antonella Cavallari

Segretario Generale dell'Istituto Italo Latino Americano, la cui carriera diplomatica, incentrata sull'America Latina e Caraibi, porta al ruolo una specifica *expertise* territoriale. Promotrice dell'inclusione di genere nella cooperazione e nei processi decisionali in ambito di giustizia e security, è la prima donna a ricoprire tale incarico, rappresentando un segnale simbolico di cambiamento e apertura.



## *La staffetta della legalità nelle nuove generazioni*

Dicembre chiude il calendario con uno sguardo fiducioso alle nuove generazioni, sottolineando il ruolo delle giovani donne nel futuro della lotta alla mafia. Sono studentesse, attiviste, professioniste, cittadine del mondo, armate di consapevolezza e desiderio di cambiamento, stanno già plasmendo una società più giusta. Attraverso l'impegno civico, la ricerca accademica, l'attivismo sociale e le scelte quotidiane, dimostrano che la legalità è un valore vivo e che la lotta alle mafie è un impegno che si rinnova di generazione in generazione. Saranno loro le custodi della memoria e le artefici di nuove strategie, portando avanti il testimone con innovazione e coraggio, garantendo che l'eredità di chi le ha precedute non vada perduta e che il sogno di una società libera dalle mafie possa diventare pienamente realtà.

**2026**

**01 M**

**02 M**

**03 G**

**04 V**

**05 S**

**06 D**

**07 L**

**08 M**

**09 M**

**10 G**

**11 V**

**12 S**

**13 D**

**14 L**

**15 M**

**16 M**

**17 G**

**18 V**

**19 S**

**20 D**

**21 L**

**22 M**

**23 M**

**24 G**

**25 V**

**26 S**

**27 D**

**28 L**

**29 M**

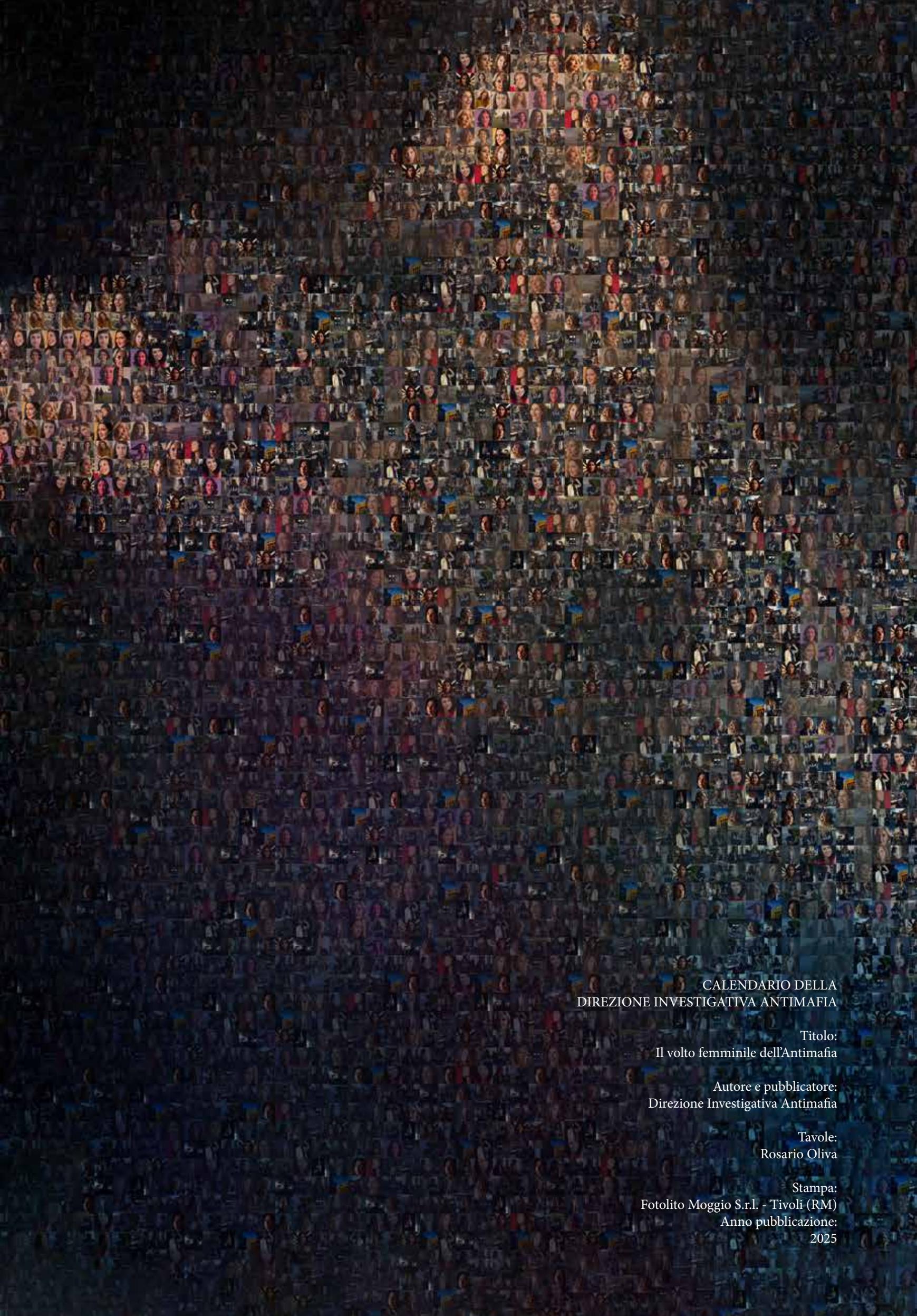
**30 M**

**31 G**

*“Non abbiamo scelto di nascere nella città delle stragi e non ne siamo stati testimoni, ma la lotta per il riscatto di questa terra è anche la nostra.”*

### **Libera NextGen Palermo**

Dichiarazione rilasciata da una rappresentanza di giovani attiviste antimafia appartenenti alla sezione giovanile dell'associazione Libera, in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno (2023).



CALENDARIO DELLA  
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Titolo:  
Il volto femminile dell'Antimafia

Autore e pubblicatore:  
Direzione Investigativa Antimafia

Tavole:  
Rosario Oliva

Stampa:  
Fotolito Moggio S.r.l. - Tivoli (RM)  
Anno pubblicazione:  
2025